



M A G A Z I N E

TECNOLOGIA | MATERIE PRIME | SERVIZI | DETTAGLI | IDEE

20 OTTOBRE - DICEMBRE
2024



REPORTAGE

La ceramica e il nucleare:
a che punto siamo?

MATERIE PRIME

Argille tedesche:
logistica in crisi

L'EVENTO

Tecna 2024: visitatori
da oltre 100 paesi diversi

ALL FOR TILES

CERAMIC DISTRICT & MORE

ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA
EDIZIONE

evento a cura di



redazione@ceramicanda.com



EDITORIALE

Il nucleare e il futuro dell'industria

di **Roberto Caroli**

carocaroli@ceramicanda.com

L'Europa e buona parte di mondo industrializzato hanno emesso la loro sentenza: de carbonizzare il pianeta, ridurre drasticamente, se non azzerare, le emissioni di anidride carbonica. Come? Aumentando le fonti rinnovabili: solare, eolica, idrica. Buona parte di queste considerate intermittenti, ossia funzionanti a singhiozzo quando madre natura lo permette. Concetto che ha ispirato la Commissione Europea ad ammorbidire la transizione energetica e a sdoganare il nucleare di ultima generazione, ossia i nuovi reattori small in grado di produrre da 20 a 80 megawattora, il che significa una potenza in grado di alimentare una città come Roma. Reattori che potrebbero favorire anche la produzione di idrogeno, ora frenata dall'inconsistenza dell'energia solare. Nucleare di ultima generazione estremamente sicuro ed economico per la gioia di industrie e famiglie.

Gli esperti prevedono che già a partire dal 2030 si possano vedere in funzione i primi reattori e che l'umanità non possa prescindere in futuro, per le ragioni sopra descritte, dall'energia prodotta per fissione e non più per scissione, considerata e riconosciuta dalla commissione europea energia pulita. Da quello che si evince ci sono due scogli da superare, non piccoli: gli aspetti giuridici e quello dell'opinione pubblica ancora sconvolta dai disastri di Chernobyl, 26 aprile 1986, e Fukushima, 11 marzo 2011. Non ho volutamente menzionato le scorie perché, a quanto ci dicono gli esperti, potrebbero essere utilizzate per produrre carburanti sintetici. Vedremo al lavoro nei prossimi mesi giuristi, giornalisti ed editori. I primi con l'obiettivo di sciogliere i vincoli legali che impediscono a tutt'oggi l'impiego del nucleare in Italia; i secondi impegnati a fornire la giusta informazione



sul nucleare di ultima generazione, sui passi avanti fatti dalla scienza. Noi di Ceramicanda faremo la nostra parte con ALLFORTILES on the road, il nostro webinar di dicembre sul tema **“Il nucleare quale fonte di energia futura per i distretti industriali? I mini reattori SMR e AMR”**. Un argomento che tratteremo in punta di piedi, con l’umiltà di ascoltare chi ne sa più di noi, senza prendere posizione, quella la lasciamo volentieri a chi avrà il piacere di condividere con noi questo momento di riflessione. Di seguito il programma:

Martedì 17 dicembre

- Prof. Marco Ricotti, docente di impianti nucleari al Politecnico di Milano
- Ing. Mario Roncaglia, Presidente Novabell
- Ing. Alessandro Dodaro – Direttore del Dipartimento Nucleare dell’Enea

- Ing. Andrea Lugli, Programma Energia
- Prof. Filippo Donati, docente di diritto costituzionale Unifi, ex membro Csm

Mercoledì 18 dicembre

- Dott. Stefano Buono, Fondatore e Ceo Newcleo
- Stefano Bolognesi, Presidente Cooperativa ceramica d’Imola
- Ing. Piero Andreuccetti, ex docente Università di Pisa
- Dott. Davide Tabarelli, Fondatore e Presidente Nomisma energia
- Ing. Maurizio Marchesini, Vicepresidente Confindustria

webinar visibile h24 a partire dalle ore 9:00, in replica fino al 6 gennaio

il programma potrebbe essere soggetto a piccoli cambiamenti di orario

www.ceramicanda.com



Anno XXII - Numero 157 - OTTOBRE - DICEMBRE 2024
(Chiuso in tipografia il 05/12/2024)

Una copia: euro 6,00 Abbonamento annuale
4 numeri: euro 24,00 - C.C.P. nr. 11777414

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Caroli
carocoli@ceramicanda.com

COLLABORATORI
Daniela D'Angeli, Stefano Fogliani, Edda Ansaloni, Paolo Ruini,
Claudio Sorbo, Massimo Bassi, Enrico Bertoni

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis, 4 - Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

EDITORE

Ceramicanda s. r. l.
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di
Reggio Emilia al n° 986 in data 19/04/99
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge
662/96 - In attesa di iscrizione Registro nazionale della Stampa

PUBBLICITÀ

Ceramicanda s. r. l.
Via De Amicis, 4, 42013, Veggia di Casalgrande (R. E.)
Tel. 0536.990323 - Fax 0536.990402
promozione@ceramicanda.com

PROGETTO GRAFICO
AdverCity.it

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

IMMAGINI DI COPERTINA
CRISTINA FAEDI/
INFINITE POSSIBILITÀ
"Happy alone"
IG @infinite8possibilita

STAMPA E CONFEZIONE
ARTELITO SPA

Si autorizza la riproduzione di fotografie e testi
purché recante citazione espressa della fonte

SOMMARIO

2 Editoriale

Il nucleare e il futuro dell'industria

7 Reportage

La ceramica e il nucleare:
a che punto siamo?

15 Materie prime

Logistica e argille tedesche,
nel 2025 si cambia marcia

27 L'evento

A Tecna visitatori
da 100 paesi diversi

43 News Aziende

Impianti e servizi

51 Dettagli

Idee e soluzioni
per l'industria ceramica

PRIMO PIANO

18 - Sacmi

20 - Air Power

23 - ICF & Welko

30 - Gruppo B&T

32 - Projecta

36 - Gruppo MASS

38 - Mapei

41 - Di Muzio Laterizi

48 - Proteo Engineering

52 Grazie per averci scelto

CERAMICANDA ◆
COMMUNICATION PROPOSALS

CERA
MICA
NDA ◆

TV

il Dstretto

FREEPRESS

ALL
FOR
TILES

FIERA
+ ON THE ROAD

ECCE
TILE

WEB

Via De Amicis, 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
T. +39 0536.990323
F. +39 0536.990402
redazione@ceramicanda.com
ceramicanda.com



DAXEL DAXEL DAXEL DAXEL

DAXEL





Sustainability



Circular economy



Efficiency



Certified system



Saving



Patented product



The easy factory

THE NEW SQUARING ERA

HISTORY FLOWS, TECHNOLOGY REMAINS



a company of

SAGMI

Follow us BMR SpA



www.bmr.it

Ceramica e nucleare: si può fare (?)

Il tema c'è, ce ne siamo occupati con l'edizione 2024 di ALLFORTILES on the road

a cura di Roberto Caroli, Daniela D'Angeli, Stefano Fogliani

«Sono convinto che nel distretto della ceramica si possano sperimentare piccoli reattori nucleari per l'energia». Il sasso nello stagno lo aveva lanciato, a margine dell'inaugurazione del Cersaie, il Ministro dell'Ambiente e della Transizione Ecologica Gilberto Pichetto Fratin. Tre mesi dopo, Ceramicanda raccoglie il sasso e del tema 'Nucleare e ceramica' fa la traiettoria lungo cui muovere il suo format ALLFORTILES on the road, raccogliendo attorno alla questione esperti ed addetti ai lavori.

Tecnici, accademici, docenti universitari e imprenditori a chiedersi, e immaginare, come sarebbe il distretto ceramico con il nucleare. Il referendum del 1987 è lì, invitato di pietra, e lì sono anche, insieme ad un secondo referendum datato 2011,

le perplessità dei più, ma i più sono sempre meno, visto che un sondaggio della SWG dice che il 51% dei giovani tra i 18 e i 35 anni sarebbe anche favorevole alle sperimentazioni sul cosiddetto nucleare di nuova generazione. Sicuro, sostenibile e, garantiscono gli esperti, in grado di garantire energia, grazie ai minireattori di ultima generazione, ovvero SMR oggi, AMR in un prossimo futuro, di soddisfare le necessità energetiche di una città come Roma. Quindi, volendo, anche di un distretto ceramico che dell'energia ha bisogno, senza che questa pesi, come fa oggi, sui bilanci mettendone a repentaglio la competitività. Ha acceso i motori lavorando proprio su questo, ALLFORTILES on the road, ed ecco cosa abbiamo scoperto.





Marco Ricotti



Mario Roncaglia



Stefano Bolognesi



Maurizio Marchesini

«La prima cosa da dire è che il *sentiment*, nei confronti del nucleare è cambiato». Lo dice **Marco Ricotti**, docente del Politecnico di Milano. Cita anche lui il sondaggio di SWG, e aggiunge che anche a lui appare chiaro come i giovani, oggi, abbiano meno preclusioni nei confronti del nucleare e come l'onda emotiva post-Chernobyl che condizionò, ormai quasi 40 anni fa, il primo 'no' popolare al nucleare sia superata. Sulla scorta, aggiunge, anche dei risultati ottenuti dalla ricerca, che ha elaborato soluzioni sicure, e in grado di garantire tempi e costi accettabili. I tempi, allora: «tra 2030 e 2040», dice Ricotti, non senza aggiungere che «ci sono già business model che vanno in questa direzione: del resto parliamo di tecnologie che altrove sono già operative, e aggiungiamo che,

Un sondaggio della SWG dice che il 51% dei giovani tra i 18 e i 35 anni è favorevole al cosiddetto nucleare di nuova generazione

a mio avviso, l'Europa deve darsi una mossa perché il rischio di restare indietro è concreto». Di sicuro, le aziende sono o sarebbero pronte, e guardano allo sviluppo delle nuove tecnologie con la dovuta attenzione. La voce 'energia', sui bilanci dei produttori di superfici ceramiche, pesa tra il 5 e il 6% e le rinnovabili non sono una soluzione. «A noi serve energia sempre, le rinnovabili non hanno la stabilità che serve a sostenere i nostri processi produttivi. Serve un mix, e al mix serve il nucleare», dice **Mario Roncaglia**, Presidente di Novabell. Schiva l'obiezione referendaria, Roncaglia («oggi si parla di un altro nucleare, la ricerca è andata avanti») e parla di «strada necessariamente percorribile, dandosi possibilmente anche un traguardo: da questo punto di vista conto il nuovo Governo europeo sia più 'calato' nella realtà del precedente e meno legato ad ideologie che non tengono conto delle realtà con cui fa i conti, quotidianamente, il sistema industriale». Non dissimile da quello di Roncaglia il punto di vista di **Stefano Bolognesi**, Presidente di Cooperativa Ceramica d'Imola. «La sintesi è che senza energia l'industria non va da nessuna parte e che il tempo stringe. Il nucleare? Nessuna preclu-



Un minireattore in grado di servire un distretto industriale come quello ceramico occupa 20 ettari e, potendo, si costruirebbe in tre anni

sione: nella condizione in cui ci troviamo oggi – dice Bolognesi - occorre essere necessariamente aperti ad ogni novità in grado di ridurre qual gap di competitività che oggi condiziona non solo il nostro paese, ma più in generale tutto il sistema europeo». Parlano con una sola voce, gli imprenditori, e parla con una sola voce, più in generale, il mondo dell'impresa. «I tempi sono maturi per abbattere quello che resta un tabù: l'industria di oggi, complice la

digitalizzazione, ha bisogno di energia, e l'energia deve essere pulita. Il nucleare può essere la soluzione - dice **Maurizio Marchesini**, Presidente di Marchesini Group e Vicepresidente di Confindustria - anche perché oggi il contesto è cambiato. Il referendum che bocciò il nucleare? Ormai superato, e mi piace ricordare, per quanto attiene all'affidabilità dello strumento referendario, che anche nostro signore perse un referendum, quando

DI COSA PARLIAMO

Si parla, da tempo, del nucleare di nuova generazione. Di che cosa si tratta? Di tecnologie avanzate che avranno un ruolo determinante, già dal prossimo decennio, nella transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di gas serra. L'UE ha già incluso l'energia nucleare nella tassonomia per le tecnologie energetiche a supporto del Green Deal: le tecnologie nucleari avanzate sono classificabili in due gruppi che in comune hanno la taglia, limitata, e una progettazione che permette la realizzazione di gran parte dell'impianto in fabbrica per il successivo trasporto in sito.

Small Modular Reactors (SMR), che sfruttano l'attuale tecnologia su scala ridotta, in una configurazione di tipo a circuito (loop) o in una configurazione integrale.

Advanced Modular Reactor (AMR), derivati dalle tecnologie di quarta generazione, che utilizzano nuovi sistemi di raffreddamento (come il piombo liquido) o combustibili innovativi per offrire prestazioni migliori, nuove funzionalità (cogenerazione, produzione di idrogeno, soluzioni per la chiusura del ciclo del combustibile e quindi della gestione dei rifiuti nucleari) e una più elevata competitività economica.



Ponzio Pilato chiese al popolo se fosse giusto salvare lui o Barabba». Superare l'esito referendario si può e si deve, insomma, ma che le sperimentazioni in atto vadano in questa direzione nessun dubbio. «Il punto fermo è che gli esiti referendari non impediscono di fare ricerca, ed è esattamente questo che succede con le sperimentazioni in atto. Che oltre che possibili dal punto di vista legislativo sono anche, a mio avviso, opportuno». Lo dice **Filippo Donati**, docente di diritto costituzionale, che registra inoltre come «le rinnovabili sono, per definizione, intermittenti, e da qui discende la necessità di accelerare in questa direzione, come peraltro ha già fatto intuire l'Unione Europea, che con i suoi regolamenti ha già sdoganato il nucleare come energia pulita». L'Italia, da questo punto di vista, ha una storia particolare: nel 1965 era il terzo produttore mondiale di energia nucleare, da trent'anni a questa parte si è tutto bloccato, «ma se dal 2030 è plausibile che le tecnologie SMR cominciano a diffondersi, è auspicabile – argomenta Donati - che per allora il quadro normativo, anche in Italia, si allinei a quelle che sono le nuove esigenze anche del nostro paese». Proprio nel quadro normativo,

Al settore ceramico l'energia serve sempre, le rinnovabili non hanno la stabilità che serve a sostenere i processi produttivi

nella burocrazia, nelle possibili opposizioni che potrebbero condizionare il ritorno al nucleare sarebbe il 'vulnus', con buona pace del Gruppo di lavoro cui il Governo ha affidato il compito di studiare gli scenari di un futuro ormai dietro l'angolo. «All'Italia servirebbero almeno 15 anni, e non parlo di ricerca, ma – sostiene **Andrea Lugli** di Programma Energia – della totale assenza di un quadro normativo, anche al netto di un atto di imperio, non so quanto praticabile, da parte del Governo». E se c'è chi, come **Piero Andreuccetti**, non è troppo convinto dell'efficacia dell'utilizzo degli SMR («ce ne vorrebbero almeno 60 solo per coprire il 25% del fabbisogno energetico italiano»), resta vero che tempi di realizzazione e tempi legislativi sono una dicotomia difficilmente superabile. Anche ad avviso di **Alessandro Dodaro**, Direttore del Dipartimento Nucleare dell'ENEA. «Il nostro paese deve essere più pragmatico e per quanto riguarda i tempi ritengo che in sette anni le tecnologie di cui si parla possano essere applicabili, nel caso, a supporto dei distretti industriali che ne abbiano necessità. Sette anni sono tuttavia una previsione che applico ad un paese normale, non escluderei in Italia ci





Andrea Lugli



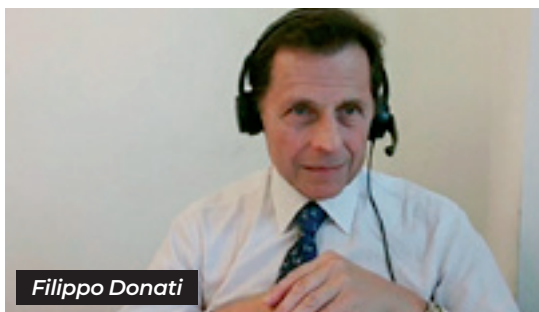
Alessandro Dodaro



Stefano Buono



Piero Andreuccetti



Filippo Donati

fosse qualche problema in più». E dire che, argomenta ancora Dodaro, «nucleare pulito non è un ossimoro, è una realtà con la quale è giusto fare i conti. I vantaggi del 'nuovo' nucleare sono incalcolabili, in termini di costi e in termini di consumo di suolo. Per dare un'idea, un SMR che garantisca 200 megawattora occupa, installato, tra i 15 e i 20 ettari. Per produrne altrettanto con un parco fotovoltaico di ettari ne servono 10mila. Se si ragiona di consumo di suolo non c'è partita». A dire la verità non ci sarebbe partita più in generale e così abbiamo chiesto a che punto siamo anche a **Stefano Buono**, già discepolo di Carlo Rubbia al Cern, fondatore e CEO di NewCleo, la realtà senza dubbio più avanzata a livello di sperimentazione di queste nuove tecnologie. Lui, con la sua azienda fondata nel 2021, è pronto, dice, «per il 2031 con l'installazione, in Francia, del primo AMR, ma altri progetti sono già in linea per il 2033, 2035 al massimo. Parliamo di tempi che sarebbero plausibili anche in Italia, legislazione permettendo». Si torna al 'caso', insomma, ad un paese - l'Italia, appunto - disallineato rispetto a quelle che sono le esigenze del sistema industriale cui il paese dovrebbe invece allinearsi. Che al nucleare ha detto no e oggi, qui sta il paradosso, lo rincorre. «Nel nucleare, del resto, c'è il futuro dell'umanità: è un'energia che non sfrutta il pianeta e, al di là di quello che pensa chi non conosce la materia, permette di fare sostenibilità». Ci crede, Buono, e del resto la sua azienda, in collaborazione con l'Enea, al Brasimone - siamo nel bolognese - ha già investito 90 milioni di euro «e altro investiremo: l'obiettivo - aggiunge Buono - è farne il centro più avanzato al mondo nella ricerca di questa tecnologia». A che pro? Semplice: fornire energia pulita a chi dovesse averne bisogno «a costi oltremodo competitivi: parliamo di meno di 60 euro a megawattora, con consumi di suolo contenuti, e la possibilità di installarlo anche sottoterra, e tempi di installazione nell'ordine di un triennio. Il nucleare è una straordinaria opportunità, e come tale va sfruttata: la crescita delle rinnovabili, infatti, non ha diminuito l'utilizzo dei fossili, ed il tema dell'indipendenza energetica c'è, ed è diffuso. Per dare un'idea di quanta attenzione c'è, ci sono 12 nazioni che hanno riattivato la ricerca sul nucleare, tre anni fa erano zero». Le tecnologia c'è, insomma, manca il resto.



Davide Tabarelli

E la cosa più difficile, conclude Buono, «è convincere i cittadini, che non hanno, tradizionalmente, fiducia nella tecnologia, ma se ben informati possono essere convinti di ciò che si dice da tempo, ovvero che le rinnovabili restano comunque imprescindibili rispetto al mix energetico di ogni sistema, e che il nucleare è solo un componente di quel mix». Componente, stanti gli obblighi imposti dalla transizione energetica, imprescindibile anche quella. Anche, volendo, per produrre idrogeno, ma

questa è un'altra storia. Per restare al nucleare, nessun dubbio che serva ma, venendo all'Italia, i dubbi che si possa andare 'a dama' ci sono, e sono parecchi. Se ne fa portatore **Davide Tabarelli**, Presidente di Nomisma Energia, che studia con una certa preoccupazione il paradosso Italia. «Siamo il paese che ha dato i natali ad Enrico Fermi, sul nucleare eravamo più avanti di tutti e con il referendum degli anni Ottanta abbiamo buttato via il bambino con l'acqua sporca», dice, aggiungendo come «tra i grandi paesi industrializzati siamo, insieme al Giappone, quello che dipende di più dall'energia elettrica importata». Sulla necessità del ritorno al nucleare, con Tabarelli, si sfonda una porta aperta. «Certo che serve, o meglio dipende da cosa vogliamo fare: se vogliamo proseguire verso la deindustrializzazione spinta come stiamo facendo allora del nucleare non sappiamo cosa farcene ma se, come spero vogliamo intraprendere un cammino verso la crescita e la ripresa e vogliamo far rinascere i sistemi industriali europei

Un reattore per il distretto? Domani, forse, chissà...

Un reattore per il distretto? Oggi è un miraggio, domani chissà. Il settore ceramico, energivoro per definizione, potrebbe trovare proprio qui una possibile svolta. Si sogna, certo, ma visto che sognare non costa nulla abbiamo sottoposto anche questo tema agli esperti coinvolti da ALLFORTILES on the road. Ottenendone indicazioni incoraggianti. Tanto in Stefano Buono, che dice che «sarebbe molto interessante potersi confrontare con distretti come quello della ceramica», quanto in Marco Ricotti. L'idea è il coinvolgimento di più enti, oltre che delle industrie: una massa critica che dia gambe ad un progetto dal quale, in termini di approvvigionamento energetico, i vantaggi ottenuti sarebbero diffusi. «Non è più tempo delle grandi centrali, ma – ha detto Ricotti – dello sviluppo di modelli consortili, con più realtà coinvolte alla ricerca di una soluzione a beneficio proprio, delle collettività e dei territori. Il tempo dell'unico ente al comando è il passato».





il nucleare è indispensabile». Anche perché, puntualizza Tabarelli, «si tratta dell'unica fonte energetica in grado di garantire zero emissioni entro il 2050». Resta da capire se siamo, o saremmo, in Italia, pronti a tornare indietro, a riconoscere che abbandonare la ricerca sul nucleare sia stato, con tutte le scusanti del caso, un errore. «La paura della gente nei confronti del nucleare c'è e resta, ma occorre spiegare e convincere: sarebbe giusto invece parlarne di più, far capire che con le rinnovabili da sole il sistema non regge», spiega ancora Tabarelli, che guarda con interesse alle sperimentazioni in atto, augurandosi che vengano presto assecondate da un quadro normativo adeguato. E va oltre: «si parla di nucleare pulito, di minireattori e va bene, ma il problema del nostro paese è che i tempi per aspettare il nucleare di domani non c'è. Quindi credo che andrebbero fatte le cose con un po' più di intelligenza, e di fretta, e attingere anche a quello che c'è». Il Brasimone, ok, e ben venga la tecnologia che

«Con il referendum abbiamo buttato via il bambino con l'acqua sporca: io dico di riaprire Caorso, tempo per aspettare non ce n'è più»

evolve, ma Tabarelli pensa soprattutto a Caorso, località del piacentino «dove c'è una centrale costruita nel 1983 e chiusa tre anni dopo, quando era la prima centrale per sicurezza riconosciuta a livello internazionale. E' lì – dice Tabarelli che bisogna agire, riaprendo la struttura con un reattore fatto anche con le vecchie tecnologie, aggiornate e rese sicure». Lo fanno, argomenta il Presidente di Nomisma Energia, in Corea, in Slovacchia, in Polonia, in Romania e in Russia, o addirittura ad Abu Dhabi, perché in Italia no? La domanda cade nel

vuoto, e lì resta, ma resta anche l'impellenza del problema, «e io ho il dovere di dire che se serve energia bisogna produrla: io per un quarto, un quinto della giornata

prendo energia dalla Francia, da reattori vecchi che la forniscono all'Italia. Sono tutti reattori realizzati negli anni Ottanta, ma l'energia la producono e senza energia non vai da nessuna parte. L'energia elettrica oggi è il sistema nervoso di ogni paese, e non esiste che l'Italia dipenda da altri paesi».





esmalglass·itaca

Digitalglass

#Think water

In Esmalglass-Itaca ci impegniamo per l'ambiente offrendo soluzioni innovative e sostenibili.

Ecco perché sviluppiamo prodotti volti a ridurre le emissioni e ridurre al minimo il consumo di acqua nel settore.

Lavoriamo per un futuro più sostenibile per le persone e per il pianeta.

**Eco-sustainable
processes and solutions.**

Argille tedesche, Germania e ferrovie: un 2024 da dimenticare...

a cura di Roberto Caroli



Massimiliano Giaresti

Carenza di vagoni, disagi per i cantieri in corso, scarsa frequenza dei convogli, ritardi nelle consegne. Non è la prima volta che ci occupiamo delle problematiche che affliggono il sistema di trasporti delle argille dalla Germania all'Italia e, ad occhio, non sarà nemmeno l'ultima visto che i problemi sono destinati a persistere almeno fino all'anno prossimo, ma il punto era d'obbligo farlo. Abbiamo così analizzato lo scenario attuale con l'Ingegnere **Massimiliano Giaresti**, CEO di DB cargo Transa FLS, che di recente ha scritto ai clienti italiani per condividere con loro, si legge, 'le azioni attualmente in essere per ridurre l'impatto della congestione della stazione ferroviaria di Limburg che ha bloccato il traffico in discesa verso l'Italia'. La lettera parla inoltre di 'una task force formata da tecnici ferroviari del Gruppo DB cargo ed esperti della cave al lavoro per mantenere costante

Il sistema mostra la corda, tra disagi e disservizi: «le problematiche ci sono, ma garantisce Massimiliano Giaresti, CEO di DB cargo Transa FLS verranno superate nel 2025»

la formazione di un convoglio giornaliero a 18 vagoni e nella pianificazione dei futuri carichi'

Cosa sta succedendo?

«Qualche problematica c'è stata e continua ad esserci e la più importante è la gestione di un'infrastruttura debole, cui si è messo mano solo nel 2024. Questa debolezza si traduce in disagi evidenti sia per le cave tedesche che per il distretto ceramico e se è vero che gli interventi sull'infrastruttura

«Per il 2025 saremo in grado di trasportare 800mila tonnellate, cui possiamo aggiungerne altre 200mila»

sono già cominciati, e procedono, è altrettanto vero che si protrarranno nel 2025. Ma sul breve i treni aumenteranno»

Sappiamo di 220 vagoni bloccati a Limburg: a cosa è dovuto questo ulteriore disagio?

«C'è stato, e permane anche se in misura minore, un problema dovuto essenzialmente a questioni di pesatura e di ripartizione dei vagoni. A distanza di due settimane dal manifestarsi del problema, tuttavia, siamo riusciti ad attenuarne gli effetti, riducendone il carico e senza che la cosa incida sul prezzo praticato al cliente»

La Vostra società, nata dalla cessione del ramo d'azienda di Schenker da parte del Gruppo DB, che ha tenuto tuttavia 'in pancia' alcuni asset, è relativamente nuova per quanto riguarda il trasporto di argille tra Germania e Italia: che tipo di problemi state riscontrando, anche a livello di relazioni con i clienti?

«Non siamo così nuovi, nel senso che abbiamo



comunque assorbito e capitalizzato le competenze di Schenker in materia. Le difficoltà che abbiamo incontrato, che non sono, in realtà, difficoltà nel senso proprio del termine, sono quelle di chi si affaccia per la prima volta su un nuovo scenario. Che non ho dubbi, tuttavia, impareremo presto a conoscere al meglio»

Mi faccio portavoce degli imprenditori italiani del settore ceramico e chiedo se sareste pronti, e come, a rispondere ad eventuali emergenze future...

«Nel portafoglio di DB Cargo FLS non c'è soltanto la parte ferroviaria, che è un asset fondamentale del nostro business, ma siamo in grado di operare anche road, mare e intermodale. La nostra *mission* è rispondere in modo adeguato ad ogni richieste avanzata dal mercato»

Ormai si ragiona sul 2025: cosa può aspettarsi il distretto l'anno prossimo?

«Opereremo cambiamenti al set-up dei treni, avremo vagoni più leggeri e convogli più corti, in modo da garantire convogli più frequenti. Treni meno pesanti e più 'agili', insomma, in grado anche, nel caso, di trovare alternative alle infrastrutture abituali»

E' ancora strategico per le ferrovie tedesche il trasporto di argille?

«Movimentare argilla dalla Germania all'Italia è strategico per le cave tedesche a monte e per il settore ceramico a valle: ovvio sia strategico anche per noi, che interconnettiamo l'uno con l'altro»

E quante tonnellate prevedete di trasportare nel 2025?

«Circa un milione di tonnellate: 800mila cui possiamo aggiungere ulteriori 200mila»

Sono previsti aumenti di costi?

«Il nuovo set-up che stiamo mettendo a punto sui convogli richiede investimenti e costerà, ma oggi non sono previsti rincari sostanziali rispetto a quanto chiesto al cliente. Se ci saranno aumenti saranno fisiologici e comunque minimi: l'obiettivo, per noi, è recuperare qualità nel servizio»

Quando tornerà normale il traffico delle argille dalla Germania?

«Nel 2025, con il nuovo set-up: è un impegno che mi sento di prendere».



GRANDI MOTO IN DIMENSIONI COMPATTE



SCHIATTI CLASS
MOTORCYCLES



SPEED 400
SCRAMBLER 400X

VENITE DA TRIUMPH REGGIO EMILIA A SCOPRIRE
LE NUOVE SPEED 400 e SCRAMBLER 400 X.
Vi aspettiamo in concessionaria.

Nuovi livelli di performance e risparmio: ecco la 'easy factory'

a cura della redazione



Paolo Mongardi

«Il mercato della tecnologia segue, inevitabilmente, quello della ceramica. E la ceramica, come noto soffre, con anche i paesi che fino a qualche tempo fa correvano che rifiatano. Ma il nostro è un mercato ciclico: quella di oggi è una fase discendente, che tuttavia confido possa essere superata nel giro del prossimo anno». Ha contorni nitidi la fotografia che il Presidente di Sacmi **Paolo Mongardi** scatta ad un oggi non privo di insidie nei confronti delle quali, a suo avviso, il 'made in Italy' ha comunque le sue carte da giocare. «Lo scenario è cambiato, nel senso che occorre individuare innovazioni in grado di trainare ulteriori investimenti», dice Mongardi, aggiungendo come sia quella la

La 'fabbrica leggera', presentata da Sacmi a TECNA, propone macchine ancora più potenti, processi termici innovativi, automazione e controlli digitali in tutto il processo produttivo

traiettoria lungo la quale muove da sempre la multinazionale imolese. Produttività, controllo, rispetto dell'ambiente sono infatti i tre driver della 'easy factory', la fabbrica leggera pensata da Sacmi e presentata in occasione dell'edizione 2024 di TECNA. Macchine ancora più potenti e performanti, automazione e controlli digitali in

«Lo scenario attuale chiede innovazioni continue in grado di attrarre nuovi investimenti»

tutto il processo produttivo, dalla preparazione impasti alla logistica, processi termici innovativi per accompagnare il settore verso gli obiettivi di neutralità climatica: «una fabbrica - spiega Mongardi - controllata completamente in ogni sua fase produttiva da sensori e sistemi di visione che garantiscono non solo il controllo ma anche la possibile retroazione finalizzata alla correzione di eventuali errori per garantire maggiore competitività e migliore efficienza dello stabilimento». L'obiettivo della proposta impiantistica è portare le performance a nuovi livelli riducendo allo stesso tempo i consumi e migliorando la gestione, «perché il **green**, e più in generale il risparmio energetico, non è un tema, ma il tema con il quale la tecnologia per ceramica è chiamata a confrontarsi. Da una parte, quindi, l'idrogeno, sapendo bene che per essere 'spinto' ha bisogno di essere in rete, dall'altra quelle macchine elettriche il cui sviluppo - aggiunge Mongardi - è tuttora in corso».





Il tutto, ovviamente, fortemente connotato da quell'italianità che, vale per le superfici ceramiche come per le tecnologie che la producono, resta un asset dal quale non si prescinde. «Si tratta di far capire ad un mercato sempre più evoluto che gli standard garantiti dai nostri impianti sono superiori a quelli di concorrenti

esteri che si sono molto rafforzati, soprattutto grazie a politiche di prezzo molto aggressive, permesse loro da aiuti ed incentivi di cui, invece, la tecnologia italiana non può contare». Ma sulla ricerca, come sulle performance garantite a chi produce superfici ceramiche evolute, la tecnologia italiana resta un passo avanti.



Una nuova sede per Air Power Group

a cura della redazione

In via Ferrari Moreni, a Sassuolo, il nuovo headquarter dell'azienda



«Sarà un anno caratterizzato da qualche inevitabile incertezza, ma nel corso del quale lavoreremo per consolidare l'azienda ad ogni livello». Era lo scorso dicembre, Air Power Group faceva il punto ad un anno dall'ingresso nella compagine societaria del fondo EC I gestito da Entangled Capital SGR, il cui CEO **Roberto Giudici**, analizzava le prospettive di crescita dell'azienda reggiana, fondata a Sassuolo nel 1982 e attiva nella progettazione e produzione di impianti completi per la smaltatura di superfici ceramiche. Oggi ritroviamo Giudici, insieme ai vertici di Air Power Group, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede aziendale: siamo ancora a Sassuolo, in via Ferrari Moreni, cuore produttivo del distretto ceramico. «Abbiamo adeguato e reso pienamente operativa quella che è la nostra nuova casa. Volevamo – aggiun-

ge Giudici – da una parte assecondare le performance di Air Power Group, dall'altra poter godere di spazi adeguati all'interno dei quali presentare, in modo efficace, le tante novità messe a punto dal nostro staff di ricerca». Fedele ad un know how che le ha garantito una posizione di leadership all'interno del settore grazie ai suoi 40 anni di storia, ad un portafoglio clienti ampio e diversificato, ad una diffusa presenza internazionale, Air Power Group muove anche da questa nuova struttura per rafforzare il proprio ruolo rispetto ad aspettative che prescindono dall'attuale contesto. «Quella del 2024 credo sia stata una sorta di pausa di riflessione dopo un periodo record, ma ritengo che già dal primo semestre dell'anno prossimo i segnali di ripresa che già si intravedono possano prendere ulteriore forza», spiega **Giuliano Compagni**, CEO





e cofondatore di Air Power Group, ad avviso del quale «investimenti e ricerca continueranno a fare la differenza». Così, se da una parte la nuova sede, spiega la Responsabile Marketing di Air Power Group **Lisa Lusvardi**, «garantisce al Gruppo maggiore forza produttiva, accorpando tutte le funzioni aziendali presso un unico hub e favorendo la sinergia tra di loro», dall'altra «da' ulteriore concretezza al percorso di sviluppo aziendale avviato – aggiunge **Anna Guglielmi**, managing Partner di Entangled Capital SGR – con l'ingresso di Entangled Capital SGR nella compagine societaria». La spinta propulsiva garantita ad Air Power Group dalla nuova governance, infatti, è tutt'altro che esaurita, come peraltro confermano le tante innovazioni che il reparto R&D di Air Power Group continuano a mettere a punto.

Su tutte E-PIC GLAZE, nella sua ultima versione, la 1200: un quinquennio di studi ha dato vita ad una macchina estremamente versatile in grado di ottenere la massima resa estetica nell'applicazione di tutti i materiali a campo pieno, su qualsiasi tipo di superfici ceramiche «garantendo – aggiunge Compagni – significativi risparmi sia a livello energetico che idrico. Ormai siamo su una strada 'green tile' sempre più avveniristica, che prevede produzioni a consumo d'acqua prossimo allo zero ed è su quel percorso che si muove anche la ricerca di Air Power Group». L'utilizzo sostenibile delle risorse diventa, nel caso di E-PIC Glaze, un plus attraverso il quale la ricerca di Air Power Group, «declina attraverso azioni concrete una nuova attenzione che – conclude Guglielmi – viene resa tangibile attraverso prodotti e servizi».



COMPLETE TURN-KEY PLANTS FROM RAW MATERIALS TO FINISHED PRODUCT.



KEDA INDUSTRIAL GROUP
ICF:WELKO
GLOBAL PARTNER FOR INDUSTRY

«La ricerca? Su sostenibilità e green, come su tutte le fasi del processo»

a cura della redazione



Roberto Magnani

«Tante novità, soprattutto su sostenibilità e green». Il TECNA di ICF & Welko si è chiuso con riscontri oltremodo lusinghieri. E il punto lo fa **Roberto Magnani**, AD dell'azienda di Maranello, parte del Gruppo Keda, che del progredire della tecnologia ha fatto *mission* tradotta nel fare impresa, «anche grazie alle intuizioni del nostro team di lavoro»

Ci si aspettavano, in fiera, molte novità sulle macchine termiche...

«Vero: anche ICF & Welko ha presentato il suo ultimo modello, in grado di garantire soluzioni per qualsiasi tipo di combustibile: riteniamo sia un campo suscettibile di ricerca, con tante cose ancora da fare, da inventare e approfondire».

Non solo idrogeno, quindi, di cui pure tanto si parla...

«L'idrogeno è uno dei temi, ma non l'unico, anche perché noi siamo pronti ma, come dico da tempo, l'idrogeno bisogna averlo o essere in grado di produrlo, e produrlo in modo green non è facile e non dipende solo da noi. Abbiamo quindi poposto anche altre soluzioni»

Ad avviso di Roberto Magnani, AD di ICF & Welko, «la tecnologia per ceramica può ancora fare tantissimo, sia sulle macchine termiche che sulla preparazione delle materie prime»

Non è una congiuntura semplicissima per il settore. Che momento è?

«I segnali evidenziano una transizione complicata, è vero, ma per quanto ci riguarda quest'anno chiuderemo sostanzialmente in linea con l'anno scorso, con un portafoglio ordini già acquisito per il 2025. Ma vogliamo crescere ancora e forse lo faremo anche per vie esterne con la capogruppo Keda: vedremo quali sono le possibilità di espansione».

Abbiamo parlato dei forni: c'è altro da aggiungere sulle altre componenti del ciclo produttivo?

«Come ICF & Welko stiamo lavorando su tutte le fasi del processo, soprattutto per quanto attiene alla fase della preparazione delle materie prime, visto il nostro know how, come sui sistemi di pressatura, cui lavoriamo in sinergia con la nostra casa madre Keda»

Non nascondiamoci dietro ad un dito: l'Italia chiede a gran voce dazi sul made in China. Keda è cinese: siete preoccupati?

«In questo momento no: aspettiamo e vediamo cosa succederà. Nel caso, ci adatteremo alle nuove regole».

C'è ancora spazio per l'innovazione di processo?

«Possiamo ancora fare tantissimo. Noi, ad esempio, abbiamo acquistato software, molto complessi, utilizzati anche in Formula Uno per ottimizzare la termofluidodinamica delle nostre macchine. I margini di sviluppo, se si parla di tecnologia, ci sono sempre»

Non senza quel fattore umano che resta fondamentale...

«Senza quello non si progredisce: noi ci definiamo una grande società di engineering e chi lavora per noi è parte del progetto. Stiamo assumendo molti ingegneri e molti tecnici, facciamo crescere le risorse interne: la crescita passa anche dalle competenze dei nostri collaboratori».





*Auguri di cuore per un Natale sereno
e un 2025 ricco di successi.*

Buone Feste!



info@m1abrasivi.it - www.m1abrasivi.it

M1 s.r.l. - Via Alessandro Cocchi, 2 - 42124 - Reggio Emilia - Italy



TECNOLOGIE COSTRUTTIVE APPLICATE



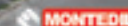
Protezioni passive Antincendio certificate in classe di Reazione al Fuoco A1



Isolamenti termici innovativi termoriflettenti



Realizzazioni personalizzate su misura



Interventi residenziali di qualità e pregio



Progettazione e realizzazione chiavi in mano degli ambienti per le attività lavorative



Acena Metal Shapes



Acena Metal Baffle



Buon Natale da tutto il nostro Team



Via Prandi, 5 - 42019 Bosco di Scandiano
0522 855 543 - info@montedil.it

www.montedil.it

— CERTECH GROUP —



Evolution Clean

MACCHINA INNOVATIVA PER LA PULIZIA
E LA RIGENERAZIONE DELLE
TESTINE DIGITALI



Easy Test

DISPOSITIVO
VERSATILE
PER ANALIZZARE
LA QUALITÀ
DI STAMPA DELLE
TESTINE DIGITALI

3PowerFlow

POMPA CENTRIFUGA PER ALIMENTAZIONE
ATOMIZZATORE

UNA SOLA
POMPA CHE FA
IL LAVORO
DI TUTTE
LE ALTRE!



ELETTROPOMPE CENTRIFUGHE ORIZZONTALI
CON ASPIRAZIONE LATO MOTORE

HTPBR



HTPMR



«TECNA 2024: un'edizione particolarmente vivace»

a cura di Roberto Caroli, Stefano Fogliani

Ad avviso del Presidente ACIMAC Paolo Lamberti, la settimana riminese conferma la leadership del made in Italy della tecnologia



«Un'edizione particolarmente vivace, con molte, moltissime novità sviluppate dalle aziende in tema di tecnologia, logistica ed efficienza energetica». Il Presidente ACIMAC Paolo Lamberti

archivia con soddisfazione l'edizione 2024 di TECNA che, dice, «ha restituito alla fiera la sua centralità»

Tra i diversi temi emersi il nucleare: la posi-

Visitatori da 100 paesi diversi

«Bilancio positivo, e non solo per il riscontro di pubblico, tornato ai livelli del pre-pandemia, ma anche per il livello delle proposte, che conferma come TECNA sia appuntamento molto atteso dalle aziende». **Gian Paolo Crasta**, Direttore Generale di ACIMAC, non ha dubbi. «Da un lato TECNA si conferma come la fiera internazionale col più alto tasso di innovazione, dall'altro misura il suo successo con la soddisfazione dei 350 brand espositori». Che presso i loro stand hanno accolto operatori e buyer qualificati da oltre 100 paesi. I giorni di fiera sono stati animati anche dal ricco panel di eventi, tra cui il convegno inaugurale e i TecnaAwards.



Gian Paolo Crasta





Paolo Lamberti

zione di ACIMAC in proposito?

«C'è in atto, a livello associativo, un percorso di sviluppo ipotetico su una soluzione a mio avviso futuribile, ma che va necessariamente analizzata e approfondita a più livelli. Ho parlato di ipotesi, ma è necessario, da parte nostra, prepararsi al domani e percorrere strade nuove»

Della tecnologia per ceramica e della sua evoluzione si sa tutto, come delle eccellenze italiane che a lungo hanno mantenuto una leadership oggi messa in discussione dai produttori asiatici: a che punto siamo?

«C'è ovvia preoccupazione in questo senso, perché il nostro settore, come molti altri comparti dell'industria italiana, vede overproduzioni estere, cinesi in particolare, particolarmente

aggressive rispetto a quelli che sono i nostri mercati di riferimento. Il tema c'è, e merita grande attenzione: abbiamo, in questa ottica, presentato il marchio 'we are acimac' che contraddistingue quanto viene prodotto in Italia. Questo impone prese di posizione anche rispetto ad aziende che sono nel nostro territorio, con la consapevolezza che la questione va affrontata in chiave confindustriale, avendo ben presente necessità di tutela oggettiva. Noi non vendiamo solo macchine in Italia, dove il made in Italy ha una sua rendita di posizione, ma anche nel resto del mondo, e qui bisogna agire rispetto alle aziende di casa che fanno dell'innovazione e delle competenze dei nostri territori il loro punto di forza»

I produttori di superfici ceramiche hanno azionato le leve dell'antidumping: la tecnologia che tipo di misure può assumere in questo senso?

«Le regole ci sono, e dicono cosa si può fare e cosa non quando si importa tecnologia, ma credo andrebbero riviste perché un conto è produrre in Italia, un altro comprare e assemblare in Italia. E' un altro tema che va affrontato, anche a livello governativo: dobbiamo essere presenti e consapevoli che quella di difendere le nostre eccellenze è una necessità»

Alla politica cosa chiedete?

«Non miracoli, ma che ci lasci lavorare e protegga da una parte la qualità e l'innovazione, dall'altra i costi. Da questo punto di vista siamo fragili: non si può avere un territorio altamente

Mario Roncaglia 'Campione del Made in Italy'

Al Presidente di Novabell
il premio speciale della Giuria
dei TecnaAwards 2024

E' andato a Mario Roncaglia, Presidente di Novabell, il premio speciale 'Campione del Made in Italy' di TecnaAwards 2024 assegnato nel corso di Tecna. «E' un premio – ha detto Roncaglia – che in una certa misura sorprende ma fa un bell'effetto e credo riconosca soprattutto il grande lavoro fatto dalla squadra Novabell in questi anni non solo a livello di prodotto, ma anche di rinnovamento dell'immagine dell'azienda, che ha sempre sottolineato la sua matrice





produttivo se non c'è una protezione adeguata: le competenze continuano a far grande il nostro settore, che produce innovazione, ma l'innovazione non è un ombrello sufficiente a garantirci, soprattutto se i costi continuano a crescere»

Il tema del domani, per la tecnologia per ceramica?

«L'efficienza e il risparmio energetico, ma non solo. Penso all'evoluzione del digitale e anche alla logistica perché le lastre impongono soluzioni ad hoc».

profondamente italiana». Come si legge nella motivazione della Giuria, il riconoscimento viene conferito ad 'un'azienda che, sotto la guida del suo patron, è riuscita negli anni a rinnovarsi costantemente, rappresentando al meglio l'eccellenza del Made in Italy nel settore ceramico e ha saputo conquistare i mercati migliorando progressivamente il proprio posizionamento e rinnovandosi continuamente, sia in termini di visibilità esterna che di welfare aziendale'.



Gruppo B&T protagonista a Tecna: oltre 20 le innovazioni presentate

a cura della redazione

Quattromila metri quadrati dedicati ai brand del Gruppo: proposte orientate alla massima produttività e al contenimento dei costi operativi

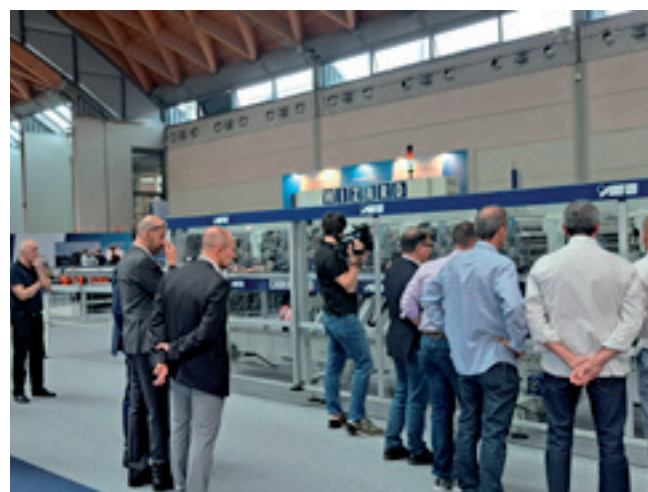
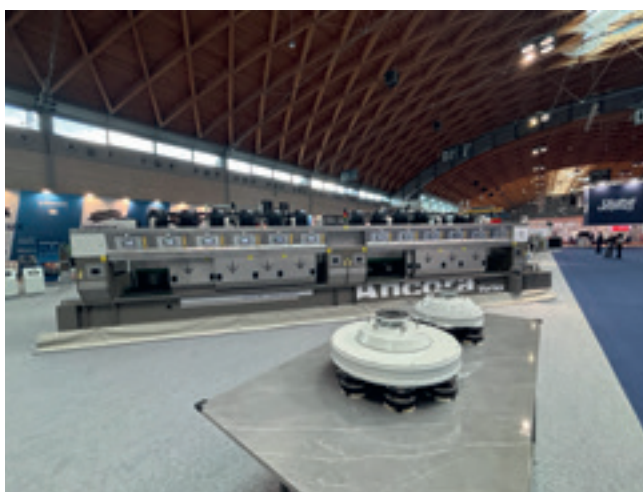


«Qualcuno ha detto che abbiamo fatto una fiera nella fiera. In realtà l'intento era portare qui tutte le tecnologie che il nostro team di ingegneri ha sviluppato negli ultimi due anni. Sono tante e chiedevano uno spazio adeguato, da qui la nostra scelta». Un intero padiglione che raccoglie oltre 20 innovazioni per Gruppo B&T a Tecna, uno spazio dedicato ai diversi brand (SITI, Ancora, Projecta, Digital Design, Diatex e Mec Abrasives) attraverso i quali il Gruppo articola la sua proposta.

L'Amministratore Delegato **Fabio Tarozzi** (sua la dichiarazione di apertura) rivendica la necessità «di innovare per differenziare, perché è l'innovazione che crea domanda di tecnologia» non senza sottolineare come «il B2B, nel nostro campo, richiede anche che la macchina si veda, e a questa volontà

abbiamo dato concretezza con questo spazio». Quattromila metri quadrati di spazio espositivo hanno raccolto proposte tecnologiche, fortemente innovative, orientate alla massima produttività e al contenimento dei costi operativi, connotate da una forte attenzione ai temi della sostenibilità – con un corner dedicato all'evoluzione green dell'industria ceramica - che resta un tema chiave con il quale il comparto fa i conti. Le macchine termiche SITI, inclusi un essiccatoio a zero emissioni CO₂ e un modulo Titanium H₂ alimentato ad idrogeno, entrambi disponibili anche nella versione elettrica, le tecnologie Venus, Lapis e Dune per la full body decoration, il sistema di visione Lynx di Projecta, le linee di scelta Wizard e Magister sono solo alcune delle novità proposte dal Gruppo B&T nel corso





della settimana riminese, cui si aggiungono le tecnologie di pressatura senza stampo Supera® Rapida, già installate in oltre 10 Paesi, con la sua grande flessibilità di formati grazie al taglio in crudo, le evoluzioni in tema di decorazione digitale con le stampanti Ikon Plus e Blaze e le strutture 3D con Dryfix, Digifix e Multifix di Projecta e la novità Vortex, una nuova turbo lappatrice presentata da Ancora accanto alla tecnologia di grande successo Tornado, cui si ricollegano le novità delle consociate Diatex e Mec Abrasives, con i loro utensili e trattamenti. «Il mercato chiede di differenziare il prodotto, e la differenziazione passa necessariamente dalla tecnologia. In un momento in cui il mercato, al di là di segnali positivi che preludono ad una fase di ritrovato dinamismo, appare

debole, volevamo proporre idee e stimoli e credo che quanto abbiamo portato in fiera – conclude Tarozzi – abbia dato corso alle nostre aspettative». Confermando la dimensione di Gruppo B&T come impiantista completo in grado di offrire innovazione dalla preparazione delle materie prime fino al confezionamento, passando per decorazione a tutta massa, pressatura e cottura: un know how a 360° «che ci permette – argomenta il Consigliere Delegato **Marco Tarozzi** – di coprire in toto i fabbisogni dei nostri clienti. Stiamo completando un percorso ambizioso, anche attraverso acquisizioni che ci hanno permesso di crescere ed espanderci: la volontà è perseguire una strategia di innovazione che possa creare valore aggiunto e contribuisca alla differenziazione dei prodotti».



La ricerca di Projecta ridefinisce i confini della stampa digitale

a cura della redazione

Il brand di Gruppo B&T si impone come uno dei top player mondiale grazie a soluzioni su misura, affidabilità e qualità elevatissime

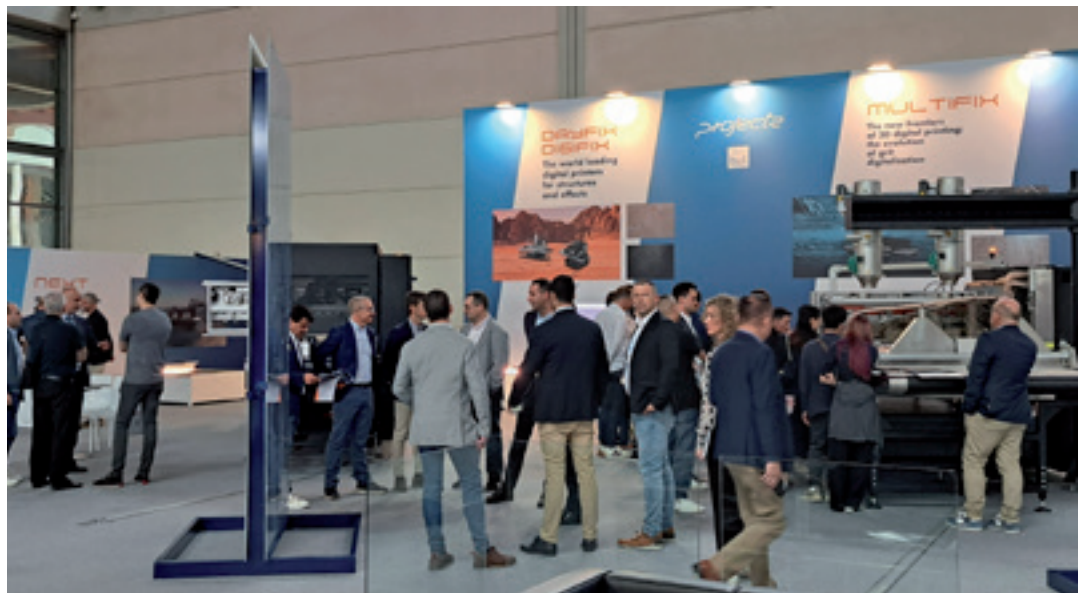
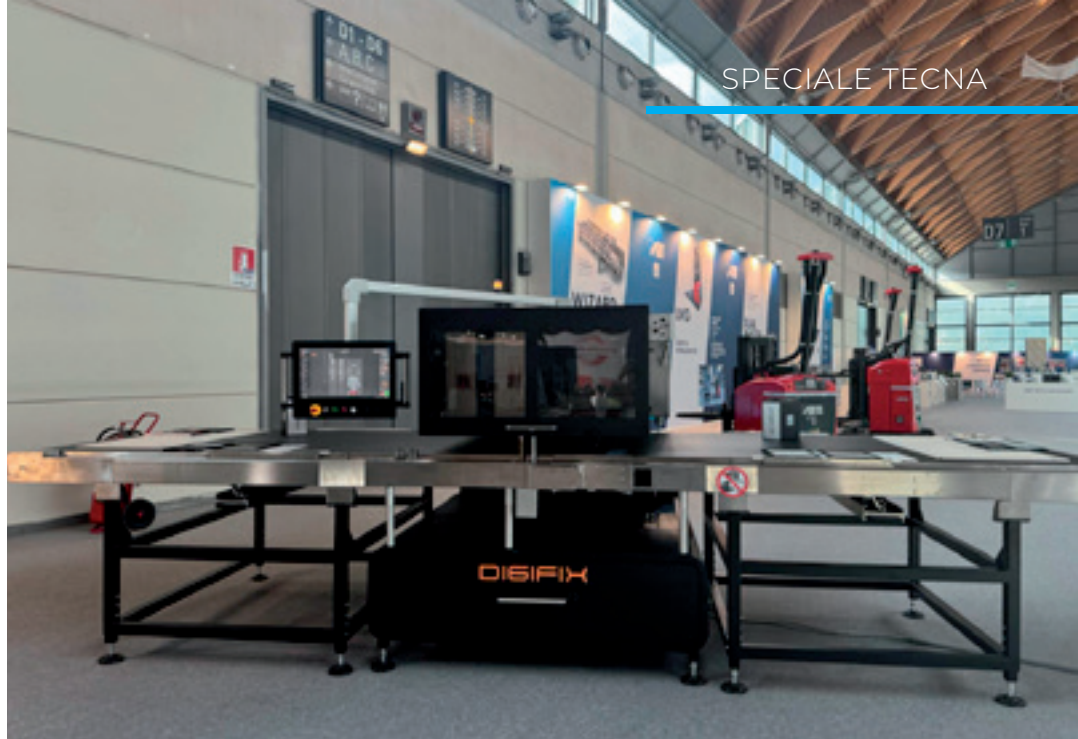


«La nostra crescita si esprime anche e soprattutto nella capacità di proporre nuove tecnologie, con un'attenzione particolare alle necessità del settore ceramico, ma anche di altri comparti quali quarzo agglomerato, marmo, legno, vetro».

Un home made rigorosamente italiano e una ricerca costante nel campo della decorazione in 3D scandiscono il percorso di crescita di Projecta, di cui fa sintesi **Luca Fanara**, Amministratore Delegato dell'azienda che fa capo

a Gruppo B&T. «La nostra mission è quella di garantire ai nostri clienti la possibilità di aggiungere valore alle loro produzioni, traducendo questo valore in un'opportunità da capitalizzare su un mercato sempre più evoluto e selettivo che chiede, come sappiamo, qualità e innovazione». In questo senso, Projecta rivendica la sua leadership attraverso le diverse novità presentate in occasione dell'edizione 2024 di TECNA. «Abbiamo introdotto alcuni upgrade sulla consolidata tecnologia Dryfix e





su quella, più recente, di Digifix per gli effetti post essiccativo, e presentiamo un concetto che crediamo possa riscrivere il futuro della decorazione 3D, ovvero Multifix, che unisce Dryfix e Digifix combinandone le tecnologie con ulteriori sviluppi di prodotto», spiega ancora Fanara, aggiungendo come, in tema di ricerca, sia fondamentale la sinergia tra il team di Projecta ed i colorifici.

Affidabilità e qualità elevatissime caratterizzano la gamma Projecta, arricchita peraltro,

di recente, da Blaze, una stampante a 12 barre «completamente nuova nell'elettronica, nella meccanica e nel software che – aggiunge l'AD di Projecta – ci sta dando grandi soddisfazioni con un installato di 50 unità. Tra i plus di questa macchina, che è l'ultima nata in casa Projecta, la velocità, i sistemi di visione ed i sincronismi tra macchina e macchina: si tratta di un progetto pensato, ingegnerizzato e realizzato internamente, con testine FDI sviluppate con Seiko che completano la nostra offerta».

Your ambition, our colours



C O L O U R I N N O V A T I O N I N D U S T R Y

inco

www.incolours.it

Make it incredible

Una nuova tecnologia sta cambiando il mondo della decorazione digitale.
Stiamo scrivendo un futuro in cui la **riproduzione di estetiche naturali** sarà essenziale.
Un futuro in cui saranno le menti più rivoluzionarie ad avere successo.
Sorpriudente? No, incredibile.
systemceramics.com.

GENESIS™



**SYSTEM
Ceramics**

a coesia company

CON NOI LO PUOI FARE AL MEGLIO

WITH US YOU CAN DO BETTER

Formatura stampi da 1x1 a 120x120-90x180
biglie, pezzi speciali, lastre

Mass Realmeccanica IMCL con impasti atomizzati o macinati a secco .
Sistemi di pressatura



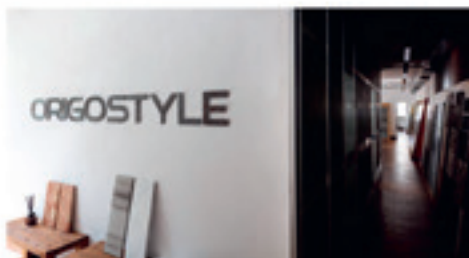
Macinazione Sistemi di macinazione per:
vetro, fritte, materie prime.

Presse Riciclo di scarti di produzione
(piastrelle, sanitari, refrattari)

Mizar Presse per:
ceramica, plastica, metallo.



Origostyle Progettazione grafica per ceramica :
tessuti, metalli, materiali plastici, legno
Strutture su materiali:
Ceramici, metallici, plastici, legno.



Formatura molds from size 1x1 to 120x120-90x180
balls, special pieces, slabs

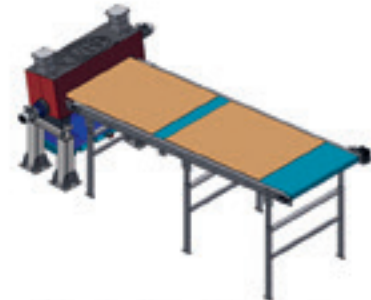
Mass Realmeccanica IMCL with atomized or dry body mixtures .
Pressing systems



Macinazione Grinding systems for:
glass, frits, raw materials.

Presse Recycling of production waste
(tiles, sanitary ware, refractory materials)

Mizar Presses for:
ceramics, plastic, sintered metal.



Origostyle Graphic design for ceramics:
fabrics, metals, plastic materials, wood
Structures on materials:
Ceramics, metals, plastics, wood.



Mizar azienda
del gruppo **Mass Realmeccanica Origostyle**
è un'azienda di riferimento
nel settore della macinazione
e del recupero degli sfridi di lavorazione
nei settori del Vetro, Ceramica, Materie Prime.
I nostri impianti e le nostre macchine
sempre al passo con le nuove tecnologie,
e virtuose nel consumo energetico
sono presenti nei più prestigiosi Brand
del comparto Ceramico e dei Colorifici.

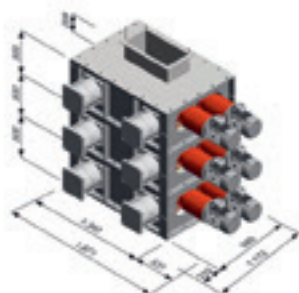
Ora stiamo presentando una nuova macchina
per il fine linea in grado di frantumare :
lastre, piastrelle ecc, fino a 35 mm di spessore.
Esempio possiamo frantumare
a dimensioni inferiori a 2/3 cm
lastre di formato 1400x3600x6
direttamente ad uscita forno senza variare il ciclo .



La GRFP può essere anche inserita
alla fine della linea di scelta
e ricevere le piastrelle scartate
frantumandole sul luogo
così da evitare spostamenti od operazioni di stoccaggio.
Esempio una piastrelle di 1000x1000x25
può essere frantumata a pezzature di 4/5 cm
senza alterare la velocità della scelta.



Le frazioni così ottenute
si possono inviare al nostro Mulino GRM
che le ridurrà ad una polvere sotto i 400 micron
per essere reimmessa con percentuali fino al 10%,
nelle preparazioni del body ceramico
senza lasciare residui in macinazione
e senza alterare i tempi della macinazione stessa.



Mizar, a company
of the **Mass Realmeccanica Origostyle group**
is a reference company
in the field of grinding
and recovery of processing wastes
of glass, ceramic and raw materials sectors.
Our systems and machines
are always in step with new technologies
and efficient in energy consumption
we are present in the most prestigious brands
in the ceramic and glazes industries.

We are now presenting a new solution
for the end of line capable
of crushing slabs, tiles, etc., up to 35 mm thick.
For example
we can crush 1400x3600x6
format slabs to dimensions smaller than 2/3 cm
directly at the kiln exit without
affecting the production cycle
with our New GRFP Machine



The GRFP can also be placed
at the end of the sorting line
and receive the rejected tiles
crushing them on site
so to avoid transport or storage operations.
For example, a 1000x1000x25 tile
can be crushed into pieces of 4/5 cm
without altering the speed of the sorting line.



The fractions thus obtained
can then be sent to our GRM Mill
which will reduce them to a powder under 400 microns
so as to be reintroduced with percentages of up to 10%,
in the preparation of the ceramic body
without leaving residues
during grinding at the end of the wet mill cycle.
and without altering the milling times itself.



La bellezza delle superfici inizia con la loro cura

a cura della redazione

UltraCare, linea nata dall'esperienza Mapei, si pone al fianco delle linee esistenti rappresentandone il naturale completamento: una gamma completa di soluzioni sicure e facili da usare negli ambienti più vari

Dall'esperienza Mapei nasce UltraCare, una linea di prodotti dedicata alla pulizia, alla manutenzione e alla protezione delle superfici per preservarle funzionali, durevoli e belle nel tempo. UltraCare si pone al fianco delle linee esistenti Mapei rappresentandone il naturale completamento, offrendo una gamma completa di soluzioni sicure e facili da usare negli ambienti più vari: dalle nuove installazioni alla protezione e manutenzione di superfici esistenti, nei diversi ambienti commerciali, industriali o residenziali.

La linea offre attualmente 27 prodotti grazie alle recenti introduzioni di due soluzioni per la finitura delle superfici formulate nei laboratori di ricerca & sviluppo Mapei: **Ultracare Finish Lucida** e **Ultracare Finish Opaca**. Ultracare Finish Lucida è una cera liquida pensata per proteggere le superfici assorbenti interne o esterne (coperte) dalle principali macchie come quelle derivanti da oli, grassi, sostanze acide e alcoliche, offrendo un effetto lucido. È la finitura ideale per trattamenti tonalizzanti e idro-oleorepellenti, assicurando



un'applicazione facile e veloce. Ultracare Finish Opaca offre lo stesso livello di protezione contro macchie di varia natura, conferendo invece un effetto opaco e mantenendo l'estetica naturale delle superfici trattate. Tra le soluzioni della linea UltraCare di Mapei anche i pulitori per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle superfici, come **UltraCare Multicleaner**, prodotto a emissioni di CO₂ interamente compensate*, adatto per la pulizia di superfici sia trattate che non trattate quali piastrellature in ceramica e grès porcellanato, pietra e calcestruzzo; le soluzioni per la protezione delle superfici che permettono di ridurre l'assorbimento di sostanze di diversa natura, come ad esempio **UltraCare Rain Protector W e UltraCare Rain Protector S**, trattamenti idrorepellenti per superfici esterne, come balconi e terrazze, che assicurano una protezione temporanea dall'acqua piovana e dalle infiltrazioni senza alterare l'aspetto estetico delle superfici. Inoltre, fanno parte della linea anche i prodotti complementari formulati per rinnovare e uniformare l'aspetto delle fughe, facilitare l'applicazione e la finitura dei sigillanti elastici di varia natura su ogni superficie. Un esempio è **UltraCare Fuga Fresca**, vernice polimerica adatta a rinnovare il colore delle fughe cementizie.

I prodotti della linea UltraCare hanno un'anima versatile, affidabile e innovativa, raccolgono tutta l'esperienza e la qualità delle soluzioni Mapei, partner di fiducia in grado di proporre la soluzione più adatta per ogni situazione, garantendo prestazioni, durabilità, estetica e attenzione alla salute e all'ambiente, in un'ottica di edilizia ecosostenibile.

**UltraCare Multicleaner fa parte della linea di prodotti CO₂ Fully Offset in the Entire Life Cycle. Le emissioni di CO₂ misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della linea Zero per l'anno 2024 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità. Per maggiori dettagli sul calcolo delle emissioni e sui progetti di mitigazione climatica, finanziati tramite i crediti di carbonio certificati, visita la pagina zero.mapei.it.*





LIGHT YOUR BUSINESS

PRODUZIONE INSEGNE LUMINOSE

MAKING
SIGNS
BETTER

Via Ghiarola Vecchia, 53/E
Fiorano Modenese (MO)
Tel. 0536 802321
insigna@orion.it
www.insignapubblicita.com

Di Muzio Laterizi: Impegno per la Sostenibilità dal 1935

**Un Deciso Passo Avanti
verso la Sostenibilità
con la Certificazione
UNI/PdR 88:2020**

a cura della redazione

Fondata nel 1974 ad Alanno Stazione, la storia dell'azienda Di Muzio Laterizi risale in realtà al 1935, anno in cui sono state gettate le prime basi di una realtà destinata a diventare leader nel settore dei laterizi in Abruzzo. Fin dagli esordi, abbiamo costruito il nostro percorso su valori fondamentali: innovazione, qualità e integrità. La nostra visione, "Costruiamo il presente per vivere il futuro", esprime il nostro impegno ad adattarci a trarre insegnamento dalle esperienze, qualità essenziali per affrontare un mercato in continua evoluzione.

Certificazione UNI/PdR 88:2020 per la Gestione Sostenibile dei Sottoprodotti

Di Muzio Laterizi ha ottenuto la certificazione UNI/PdR 88:2020, riconoscimento rilasciato alle aziende che eccellono nella gestione sostenibile dei sottoprodotti. Questo significativo traguardo attesta la nostra dedizione nell'implementare pratiche aziendali ecocompatibili, confermando il nostro impegno verso la sostenibilità ambientale.

L'Ambiente al Centro della Nostra Strategia Aziendale

La sostenibilità è il cuore pulsante della nostra strategia. Oltre alla UNI/PdR 88:2020, abbiamo ottenuto altre certificazioni significative, come la UNI EN ISO 14001:2015 per la gestione ambientale e la CAM UNI EN ISO 14021:2016 per la distanza di approvvigionamento. Inoltre, la nostra azienda adotta pratiche ecologiche quotidiane: una parte delle stampe del nuovo

catalogo utilizza carta riciclata, le penne aziendali sono prodotte con materiali di recupero e il nostro sito web è certificato per le basse emissioni di CO2 da Karma Metrix. Questi piccoli gesti rappresentano un impegno concreto per fare la differenza.

SAIE Bologna 2024: Grazie per Essere Stati con Noi

Il SAIE di Bologna 2024 si è concluso con successo ed è stato un piacere presentare le nostre soluzioni per un'edilizia più consapevole e confrontarci su iniziative green nel settore dei laterizi. Le idee e l'interesse dei professionisti ci spronano a proseguire nel nostro impegno verso un futuro più verde e responsabile.





LA SCELTA SICURA PER OGNI COPERTURA

info@ibatici.it - 0598677161



BMR, NUOVO STABILIMENTO A SCHIO: CONTINUA L'IMPEGNO NEGLI INVESTIMENTI IN ITALIA

L'azienda scandinava rafforza il proprio impegno sul territorio italiano, dimostrando una visione ambiziosa verso l'innovazione tecnologica e la produzione interna

BMR, leader internazionale da oltre mezzo secolo nella progettazione e realizzazione di macchinari e tecnologie per il processo completo del fine linea nel settore ceramico, ha portato a termine un investimento strategico di oltre 10 milioni di euro per la costruzione di un nuovo stabilimento produttivo a Schio, in provincia di Vicenza. La nuova struttura, realizzata per rispondere alle crescenti esigenze produttive, rappresenta un passo avanti cruciale per BMR, che già operava nella zona con un impianto dedicato alla realizzazione di macchinari per la lappatura e il trattamento superficiale delle lastre ceramiche, ormai divenuto insufficiente per i nuovi obiettivi aziendali. Il nuovo sito si estende su un'area complessiva di 17mila metri quadrati, 7mila dei quali occupati dalla moderna struttura industriale. Di questi, 6mila sono dedicati alla produzione e 1.000 agli uffici. Il capannone, all'avanguardia sotto ogni aspetto, è dotato delle tecnologie più avanzate per gestire l'intero ciclo produttivo, dalla progettazione alla realizzazione dei macchinari firmati BMR. Il progetto ha posto in primo piano l'efficienza energetica e il comfort lavorativo, ed è stato realizzato coinvolgendo 50 imprese locali nella costruzione del capannone, dimostrando il forte legame di BMR con il territorio. Attualmente, il nuovo stabilimento impiega più di 30 lavoratori locali e utilizza esclusivamente materiali italiani, con una predilezione per quelli provenienti dal distretto locale. Paolo Mongardi, Presidente di BMR, afferma con determinazione che il Gruppo SACMI, di cui BMR fa parte, è deciso a mantenere il proprio ruolo di eccellenza nel Made in Italy, proseguendo con investimenti strategici e mirati nel settore e nel nostro Paese.



SICER PRESENTA IL PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il report illustra le attività e le pratiche virtuose intraprese a livello ambientale, sociale e di governance



Sicer S.p.A., storico colorificio ceramico con oltre 30 anni di esperienza nella progettazione, produzione e distribuzione di materiali per la smaltatura e decorazione ceramica come fritte, smalti, graniglie ed

inchiostri, ha pubblicato del suo primo Bilancio di Sostenibilità, riferito al 2023. Il documento rappresenta un traguardo fondamentale nella storia dell'azienda, evidenziando l'impegno concreto di Sicer verso pratiche più sostenibili e responsabili. Il Presidente Gianfranco Padovani, nella lettera rivolta agli stakeholder, spiega come l'azienda abbia lavorato con dedizione per integrare pratiche sostenibili in ogni aspetto delle proprie attività. «La decisione di intraprendere questo percorso sostenibile – si legge – nasce dalla consapevolezza che le aziende hanno il potere e la responsabilità di influenzare la società e l'economia in modo significativo. Parlare di sostenibilità significa fare riferimento a una nuova concezione dell'attività imprenditoriale, secondo cui il fine ultimo dell'azienda deve comprendere la creazione di valore economico, ambientale e sociale nel lungo periodo, a vantaggio di tutti gli stakeholder e delle esigenze delle generazioni future» Il Bilancio di Sostenibilità 2023 di Sicer è stato redatto seguendo i Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Standards versione 2021 e si concentra su tematiche materiali, oltre che su concetti di impatto e di diligenza, fornendo una panoramica dettagliata delle iniziative ambientali, sociali e di governance intraprese da Sicer.

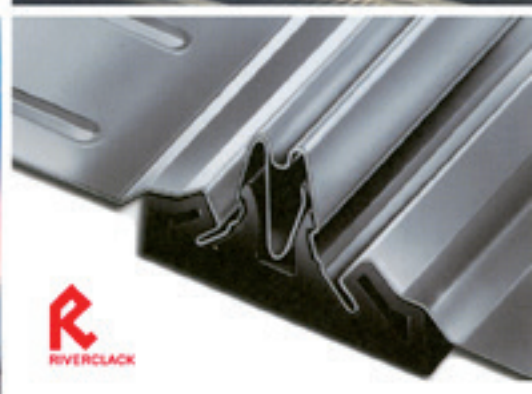




ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione. Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.



ale spa
 building & consulting
 EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS



ALE SpA Building & Consulting
 SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
 Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
 www.alespa.net

PARTNERSHIP

 **TesiSystem**



MAPEI NELLA CLASSIFICA ITALY'S BEST EMPLOYERS

Un riconoscimento che premia l'impegno dell'azienda verso la crescita professionale dei propri dipendenti

Mapei è ancora una volta tra i migliori datori di lavoro in Italia secondo la classifica Italy's Best Employers all'interno della categoria *Prodotti per l'industria, l'edilizia, e l'agricoltura*. Un riconoscimento che premia l'azienda per il suo impegno nel garantire ai propri dipendenti un ambiente di lavoro stimolante e opportunità di crescita professionale. L'indagine, realizzata dalla piattaforma digitale Statista in collaborazione con il Corriere della Sera, ha coinvolto i dipendenti di oltre 450 aziende attraverso un sondaggio online che ha visto la partecipazione di oltre 20mila persone. Complessivamente sono stati valutati oltre 250mila giudizi. I partecipanti sono stati chiamati a rispondere in merito alla qualità del proprio datore di lavoro. La valutazione si è basata su due criteri: il primo di tipo diretto ha chiesto ai partecipanti quanto sarebbero stati disposti a consigliare la propria azienda ad amici o familiari su una scala da 0 a 10; il secondo di tipo indiretto consentiva di valutare altri datori di lavoro appartenenti allo stesso settore facendo un confronto in positivo e in negativo. Altre domande, inoltre, riguardavano temi più specifici quali le condizioni di lavoro, la retribuzione, potenziali di sviluppo e l'immagine dell'azienda. «Questo riconoscimento conferma ancora una volta la grande attenzione di Mapei per i suoi collaboratori – dichiara Marco Ceraico, direttore risorse umane Mapei Italia – e l'impegno che l'azienda rivolge giorno dopo giorno alla loro crescita professionale».



GRUPPO B&T: BORSE DI STUDIO A 124 STUDENTI FORMIGINESI

Consegnate le Borse di studio 'Fosco Mariani': «un appuntamento significativo - sottolinea Fabio Tarozzi, AD di Gruppo B&T – per la nostra comunità»



Si è tenuta lo scorso 5 ottobre a Formigine, presso l'Auditorium Spira mirabilis, la consegna delle Borse di studio "Fosco Mariani" da parte del Gruppo B&T ai ragazzi più meritevoli della scuola secondaria di primo grado "Fiori". L'iniziativa è giunta alla 35ma edizione e ha visto la partecipazione, oltre che degli studenti e delle loro famiglie, anche del sindaco di Formigine Elisa Parenti; Claudio Forlani, Direttore Finanza e Amministrazione del Gruppo B&T; Fausto e Fabio Tarozzi e Marco Casolari, Assessore alle politiche scolastiche ed educative del Comune di Formigine. Premati 124 ragazzi, un numero sempre in crescita, come sottolinea Fabio Tarozzi, Amministratore Delegato di Gruppo B&T: «Quando questo progetto è stato avviato – ha detto- non immaginavamo potesse diventare quello che è diventato oggi. Negli anni le borse di studio sono diventate un appuntamento significativo per la nostra comunità e il numero di studenti è cresciuto negli anni proprio perché valorizzare i giovani più meritevoli del territorio per noi significa investire anche futuro della nostra azienda. Il benessere e la crescita di un territorio si basano proprio sul rapporto proficuo tra mondo imprenditoriale, istituzioni e mondo della formazione». Medesimo obiettivo, quello del Sindaco DI Formigine Elisa Parenti: «E' proprio grazie alla forte sinergia tra pubblico e privato che riusciamo ancora a rendere Formigine un luogo dove si vive bene. Le aziende che sono attente alla sostenibilità e al welfare in senso lato contribuiscono spesso a rendere concreti ideali, visioni, prospettive. Occorre rafforzare ancora di più la rete tra pubblica amministrazione, imprenditoria e cittadinanza».

THE AESTHETICS OF LONGTIME SAFETY



MICROTECH
TECHNICAL MICRO GRITS

**WEAR
RESISTANCE
OVER TIME**

**NON-SLIP MATT
EFFECT**

**SOFT TEXTURE
PLEASANT TO
TOUCH**

**EASY
CLEANING**

COLOROBRIA
One Brand Infinite Solutions



IMMAGINARE NON BASTA

3D Animation
Real-Time 3D
Video Production
Render & ADV

Rendiamo la complessità semplice e accattivante, creando video, animazioni 3D e rendering che catturano l'attenzione e aiutano le aziende a comunicare il loro valore.

Dallo storyboard alle riprese e post-produzione, plasmiamo storie immersive e narrazioni coinvolgenti che catturano l'attenzione. Chi ha deciso di darci fiducia lo sa.



tredigraph.com



TREDIGRAPH
VIDEO & 3D ANIMATION FACTORY

Intra-prendere: Proteo Engineering incontra i giovani

a cura della redazione

**Al Teatro Fabbri
di Vignola un ciclo
di incontri promosso
dall'azienda
che fa capo
a Marchesini Group**



Maurizio Marchesini

“I giovani devono desiderare di realizzarsi attraverso il lavoro e le professioni, ma anche di contribuire, sempre grazie al lavoro, a migliorare la vita degli altri.” Con queste parole, **Maurizio Marchesini**, Presidente di Marchesini Group e Vicepresidente di Confindustria, ha sintetizzato l'essenza di *Intra-prendere*, il ciclo di incontri organizzato da Proteo Engineering presso il Teatro Fabbri di Vignola. L'iniziativa è stata ideata per fornire ai giovani strumenti concreti per affrontare percorsi professionali guidati da visione, competenza e passione, in un mercato in costante trasformazione. *“Crediamo fermamente nella responsabilità sociale delle aziende verso il territorio in cui operano. In un momento storico in cui*

l'intelligenza artificiale e altre tecnologie stanno rivoluzionando il mondo del lavoro, è fondamentale aiutare i giovani a sviluppare le competenze umane – le cosiddette ‘soft skills’ – necessarie per affrontare queste sfide con creatività e fiducia,” ha dichiarato Stefano

**‘Il lavoro era nei muscoli,
ora è nel cervello,
sarà nella passione’**

Guidarini, Presidente di Proteo Engineering, durante la presentazione dell'iniziativa. L'evento *Intra-prendere* si è rivelato un'occasione unica di confronto tra esperienze imprenditoriali e accademiche, alimentando nei giovani il desiderio – e la necessità – di trovare il proprio ruolo nel mondo.

“L'impresa, oggi, deve puntare alla crescita, non solo per il proprio sviluppo, ma anche per generare valore a beneficio di tutti coloro che vi collaborano,” ha dichiarato Marchesini, evidenziando la grande opportunità che i giovani hanno davanti a sé. *“Nonostante le tensioni internazionali che pesano sulla congiuntura economica, viviamo in un'epoca di straordinario progresso tecnologico. I giovani, cresciuti immersi in queste innovazioni, possiedono il potenziale per sfruttarle pienamente. Le possibilità di evoluzione, tanto tecnologica quanto sociale, sono straordinarie e senza precedenti, ma richiedono un approccio che sappia affrontare le sfide del futuro con creatività e una solida attenzione ai valori.”* Ha poi sottolineato come il mercato del lavoro mostri un evidente squilibrio tra domanda e offerta:





mancano figure tecniche capaci di colmare i vuoti lasciati dalle generazioni in uscita e di affrontare le nuove sfide, prime fra tutte quelle poste dalle tecnologie emergenti e dall'intelligenza artificiale.

"Il lavoro era nei muscoli, oggi è nel cervello, e domani sarà nella passione," recitava il claim di *Intra-prendere*, riassumendo la trasformazione radicale del mondo professionale. Sul palco del Teatro Fabbri, oltre a Marchesini, si sono alternati relatori di spicco come Franco Stefani, fondatore di System e Modula, Fabio Candussio, imprenditore e consulente, e Leonardo Milani,

psicologo e coach della squadra nazionale delle Frecce Tricolori. Con i loro interventi, hanno saputo parlare ai giovani con approcci diversi ma complementari, convergendo su un unico messaggio: la necessità di diventare una "generazione destinata all'impresa".

Il termine "impresa" qui assume un significato ampio, non limitato al mondo aziendale. Come suggerisce il vocabolario Treccani, si tratta di un'azione di grande portata, che comporta rischi e richiede impegno.

Un invito, dunque, a intraprendere con coraggio, competenza e passione.



Zama SETER[®]



Leader nella produzione di termocoppie...

SMAC: SOLUZIONI PER LA LINEA DI SMALTATURA DI LASTRE CERAMICHE

VERSATILE/PLUS Ideale per l'applicazione su lastre ceramiche, è dotato di movimento indipendente per ogni pistola di spruzzatura, completo di motori brushless, assi lineari e telaio di supporto indipendente, che permettono velocità fino a 150 battute/min.

Il sistema è dotato di ampio touch-screen per impostazione ricette di produzione e cabina in acciaio inossidabile. Disponibile per piastrelle di dimensioni fino a 2200 mm. Può essere completato da dispositivo automatico di lavaggio della cabina e dispositivo automatico di controllo usura ugelli di spruzzatura, per rendere la stazione di smaltatura completamente autonoma ed integrata grazie alla tecnologia Industry 4.0.

DSR Grazie alla larghezza di soli 650 mm, può essere installata facilmente e senza alcuna modifica meccanica su qualsiasi linea di smaltatura esistente.

Consente un'applicazione a campo pieno con pochi grammi di materiale fino a coperture con elevate quantità per successivi trattamenti di lappatura, mantenendo una stesura costante ed uniforme su piastrelle e lastre con larghezze fino a 2200 mm.

REVERSO grazie al sistema di applicazione con cilindro in silicone inciso al laser, consente un'applicazione perfetta e regolare sulla superficie inferiore dei pezzi, con possibilità di pesi controllati.

Evita lo spreco di prodotti, non contamina i bordi delle piastrelle e consente di stampare loghi o altri disegni. Disponibile per dimensioni fino a 2200 mm di larghezza.



Laboratorio Multidisciplinare

- Analisi chimiche su materie prime e semilavorati
- Prove tecnologiche (su superfici ceramiche, lapidei adesivi, laterizi, sanitari)
- Prove in situ
- Strumenti di misura
- Corsi di formazione

Accreditato ai sensi della norma
UNI CEI EN ISO/IEC 17025, LAB n° 1018

Certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015,
Settore EA 34.1

Organismo Notificato n. 1599 dal Ministero dello
Sviluppo Economico su prodotti da costruzione ai sensi
del Regolamento (UE) n. 305/2011.



Grazie per averci scelto

	pag.		pag.
ACIMAC	27-28-29	INCO	34
AIR-POWER	20-21	INSIGNA	40
ALE	44	M1	24
BMR	6	MAPEI	38-39
CERTECH	26	MODENA CENTRO PROVE	51
COLOROBBIA	46	MONTEDIL	25
DAXEL	5	PROJECTA	32-33
DI MUZIO LATERIZI	41	PROTEO ENGINEERING	48-49
EDIL STAR	53	SACMI	18-19
ESMALGLASS	14	SCHIATTI CLASS	17
GRUPPO B&T	30-31	SYSTEM CERAMICS	35
GRUPPO MASS	36-37	TREDIGRAPH	47
IBATICI	42	ZAMA SETER	50
ICF & WELKO	22-23		





EDIL STAR

edilstar.eu